



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1707

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020: approvazione delle modalità attuative ed integrative dell'operazione 7.6.1 (Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale).

Il giorno **30 Settembre 2016** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 del 3 agosto 2015 e con deliberazione dalla Giunta provinciale n. 1487 di data 31 agosto 2015 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (di seguito, PSR) della Provincia Autonoma di Trento, ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Tra le misure contenute nel citato PSR è presente la seguente misura:

- la Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, ai sensi dell'articolo 20 del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013. All'interno di questa misura è presente l'operazione:
 - 7.6.1 - Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale

L'operazione 7.6.1, come delineato nell'ambito della strategia (capitolo 5) e del paragrafo 8.2.2, risponde a molteplici fabbisogni che si riferiscono principalmente alla Priorità 6A) “ad operarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali.”

Il punto 8.1 del PSR prevede che, nel rispetto delle competenze dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore APPAG, ad integrazione di quanto previsto nel presente Programma, la Giunta provinciale definisca con propria deliberazione (si riportano i contenuti pertinenti all'operazione 7.6.1):

- l'individuazione, con riferimento ad ogni singola operazione di misura, dei punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione previsti nelle schede di Operazione per la definizione degli elenchi delle domande ammissibili;
- i parametri per la valutazione della significatività della spesa ammissibile;
- i termini e le modalità di presentazione delle domande per ottenere le agevolazioni previste, la documentazione da presentare unitamente alle domande e quella eventuale da produrre successivamente ai fini dell'istruttoria e della liquidazione delle agevolazioni e delle anticipazioni;
- il periodo di validità delle domande non accolte per l'esaurirsi delle disponibilità finanziarie nei singoli esercizi di riferimento e i criteri previsti per la concessione delle agevolazioni a seguito di nuove disponibilità finanziarie;
- le eventuali modalità per l'affidamento di lavori o l'acquisto di forniture e i criteri per l'applicazione di penalità o per la revoca, anche parziale, delle agevolazioni concesse;
- gli eventuali obblighi e i vincoli ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa comunitaria e nazionale;
- le modalità e i criteri per l'effettuazione dei controlli delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta ai fini dell'erogazione delle agevolazioni concesse;
- i casi e le modalità per l'ammissione di varianti a lavori o ad altre iniziative agevolate;
- i casi e le misure per la concessione degli anticipi e le modalità per la prestazione di garanzie da parte dei beneficiari;

- quant'altro ritenuto necessario o opportuno per la migliore attuazione delle iniziative contenute nel presente Programma.

In data 15 settembre 2015 il Comitato di sorveglianza del PSR della Provincia Autonoma di Trento, costituito ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1527 di data 7 settembre 2015, ha approvato i criteri di selezione del PSR stesso, inclusi quelli delle operazioni sopra citate.

I criteri allegati sono stati sottoposti in data 9 dicembre 2015 al Tavolo della Concertazione in agricoltura (Tavolo Verde).

Il PSR 2014-2020 prevede per la misura 7 il cofinanziamento da parte della Provincia Autonoma di Trento (17,106%) oltre che del FEASR (42,980%) e dello Stato Italiano (39,914%).

Il Piano finanziario di cui al capitolo 8.2.5.3.4.8 del PSR prevede per l'operazione 7.6.1 un importo complessivo di euro 800.000,00, così suddiviso: quota UE FEASR euro 343.840,00, quota Stato euro 319.312,00, quota PAT euro 136.848,00.

Durante l'intero periodo di programmazione verranno effettuati due bandi per la tipologia degli studi, uno relativo al primo biennio e l'altro di durata triennale. I termini per la presentazione delle domande e le risorse assegnate relative alla spesa pubblica totale con fondi cofinanziati FEASR per le graduatorie relative ai due bandi programmati per gli studi sono le seguenti:

- domande dal giorno 3 ottobre al giorno 16 novembre del 2016:
 - Euro 100.000,00 sul 2016;
 - Euro 110.000,00 sul 2017, a cui si aggiungeranno eventuali risorse dei periodi precedenti resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche;
- domande dal giorno 1 febbraio al giorno 16 marzo del 2018:
 - Euro 110.000,00 sul 2018, a cui si aggiungeranno eventuali risorse del bando biennale resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche;
 - Euro 110.000,00 sul 2019, a cui si aggiungeranno eventuali risorse dei periodi precedenti resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche;
 - Euro 110.000,00 sul 2020, a cui si aggiungeranno eventuali risorse dei periodi precedenti resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche.

Per le altre tipologie relative alle azioni di sensibilizzazione ambientale, che saranno oggetto di successivi bandi annuali, la dotazione finanziaria complessiva è di Euro 260.000,00.

In linea generale, sono ammissibili – in base al principio dell'effetto incentivante - le iniziative avviate e le spese sostenute successivamente alla presentazione della relativa domanda di agevolazione. Inoltre, in base alle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, redatte dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali e sancite dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, sono ammissibili le spese generali di cui all'art. 45.2 a) b) c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità.

Tuttavia, nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale, secondo quanto disposto dall'art. 65, comma 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013, "le spese sono ammissibili a una partecipazione dei fondi SIE se sono state sostenute da un beneficiario e pagate tra la data di presentazione del programma alla Commissione o il 1° gennaio 2014, se anteriore, e il 31 dicembre 2023. Inoltre le

spese sono ammissibili per una partecipazione del FEASR solo se l'aiuto in questione è di fatto pagato dall'organismo pagatore tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023”.

Si ritiene di ammettere a contributo, le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno; le fatture e/o i documenti equivalenti devono essere inoltre riferiti a lavori eseguiti dopo la data di presentazione della domanda di sostegno.

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione
- visti gli atti citati nella premessa;
- visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- visto il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- visto il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione di data 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- visto il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo;
- visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- vista la Deliberazione del C.I.P.E. di data 28 gennaio 2015 relativa alla ripartizione tra Regioni e Province autonome degli stanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per l'attuazione dei programmi per lo sviluppo rurale di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 e alla definizione dei criteri di cofinanziamento per gli interventi del FEASR;
- visto che all'Operazione 7.6.1 non si applica il regime "*de minimis*", in quanto, con Decisione n. C(2016)3224, la Commissione Europea ha stabilito di non sollevare obiezioni nei confronti del regime, ritenendolo compatibile con il mercato interno a norma dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
- visto il Decreto Ministeriale n. 3536 di data 8 febbraio 2016;
- visto il capitolo 15 del Programma che identifica le autorità competenti e gli organismi responsabili della sua attuazione e che individua come Autorità di Gestione il Servizio Politiche Sviluppo Rurale insieme alle strutture competenti alla gestione del Programma di sviluppo rurale come indicato alla tabella 15.1.2.C del medesimo, fra le quali il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette;
- visto il capitolo 15.1.2.1 "Struttura di gestione e di controllo" che stabilisce che l'attuazione del PSR prevede il coinvolgimento delle Strutture Responsabili di Operazione nella predisposizione delle proposte di bando e nella gestione delle istruttorie relative alle domande di aiuto presentate dai richiedenti;
- tenuto conto di quanto disposto dal Programma di Sviluppo Provinciale per la XV legislatura, approvato dalla Giunta provinciale nella seduta del 22 dicembre 2014;
- vista la determinazione del Servizio Politiche Sviluppo Rurale n. 172 di data 9 novembre 2015, relativa all'approvazione delle "Linee guida per l'attuazione del PSR 2014-2020";
- vista la delibera n. 2152 di data 27 novembre 2015, di riparto fondi nell'ambito del PSR 2014-2020;
- vista la determinazione del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette n. 60 di data 15 dicembre 2015, di impegno per l'esercizio 2015 di euro 18.110,00 per l'operazione 7.6.1;
- considerate e recepite le osservazioni pervenute dal Servizio Politiche Sviluppo Rurale, autorità di gestione del PSR, in data 13 luglio 2016 protocollo n. 375207;
- acquisiti i pareri favorevoli, considerate e recepite le osservazioni pervenute dalle strutture competenti (prot. n. 417892 di data 5/08/2016, prot. n. 436595 di data 19/08/2016 e prot. n. 465147 di data 7/09/2016) ai sensi dell'allegato 1) della deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016 recante "Criteri e modalità per l'esame preventivo di piano, programmi, progetti e altri atti di programmazione generale o settoriale nonché dei criteri generali di funzionamento";

- viste le Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, redatte dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali e sancite dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
- vista la Legge provinciale nr. 7/97;
- vista la Legge provinciale nr 11/2007;
- visto l'articolo 56 e l'allegato 4/2 del Decreto Legislativo 118/2011;
- a voti unanimi, legalmente espressi;

DELIBERA

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, i bandi, i criteri, le modalità attuative e le condizioni di ammissibilità dell'operazione 7.6.1. del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Provincia Autonoma di Trento, di cui all'ALLEGATO che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di prendere atto che l'operazione sopra citata sarà cofinanziata dalla Commissione Europea tramite il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – FEASR per il 42,980%, dallo Stato italiano per il 39,914% e dalla Provincia Autonoma di Trento per il 17,106%;

3. di stabilire la seguente articolazione dei termini per la presentazione delle domande e della ripartizione delle risorse:

- domande dal giorno 3 ottobre al giorno 16 novembre del 2016:
 - Euro 100.000,00 sul 2016;
 - Euro 110.000,00 sul 2017, a cui si aggiungeranno eventuali risorse dei periodi precedenti resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche;
- domande dal giorno 1 febbraio al giorno 16 marzo del 2018:
 - Euro 110.000,00 sul 2018, a cui si aggiungeranno eventuali risorse del bando biennale resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche;
 - Euro 110.000,00 sul 2019, a cui si aggiungeranno eventuali risorse dei periodi precedenti resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche;
 - Euro 110.000,00 sul 2020, a cui si aggiungeranno eventuali risorse dei periodi precedenti resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche.

4. di dare atto che è già stato impegnato, giusta determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette n. 60 di data 15 dicembre 2015, sul capitolo 806400-004 dell'esercizio finanziario 2015 il seguente importo:

- euro 18.110,00 per l'operazione 7.6.1 impegno n. 114539;

5. di prenotare la somma complessiva di Euro 74.262,40, corrispondente alla quota PAT dei fabbisogni indicati al punto 3 al netto dell'impegno già assunto con propria determinazione n. 60/2015, sul capitolo 806400-004 degli esercizi finanziari nel seguente modo:

- esercizio 2017: Euro 17.812,60;
- esercizio 2018: Euro 18.816,60;
- esercizio 2019: Euro 18.816,60;
- esercizio 2020: Euro 18.816,60;

Inoltre, si da atto che il Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette provvederà ai relativi impegni;

6. di dare atto che i contributi saranno erogati dall'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG) quale organismo pagatore per la gestione delle spese FEASR e FEAGA; le risorse comunitarie e statali sono assegnati direttamente ad APPAG da AGEA;

7. di dare atto che il Servizio responsabile per l'attuazione dell'operazione 7.6.1. è il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e relativi allegati parte integrante sul sito web istituzionale della Provincia Autonoma di Trento e sul sito dedicato alla programmazione (www.trentinoagricoltura.it).

Adunanza chiusa ad ore 10:40

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Bando operazione 7.6.1

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

LA DIRIGENTE

Patrizia Gentile

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

CRITERI DI AGEVOLAZIONE AI SENSI DELLA MISURA 7 – Sottomisura 7.6 – Operazione 7.6.1

**sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e
riqualificazione del patrimonio culturale e naturale**

INDICE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2. DOTAZIONE FINANZIARIA.....	3
3. SOGGETTI BENEFICIARI.....	4
4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DELLE INIZIATIVE	4
5. CRITERI DI SELEZIONE	5
6. COSTI AMMISSIBILI.....	6
6.1. DISPOSIZIONI GENERALI.....	6
6.2. DISPOSIZIONI SPECIFICHE.....	6
6.3. SPESE NON AMMISSIBILI.....	7
7. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO.....	7
8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	8
8.1. TERMINI E MODALITÀ.....	8
8.2. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AI FINI DELLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO.....	8
9. ITER PER L'APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO.....	9
10. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'AMMISSIBILITA' E DELLA CONGRUITA' DEI COSTI.....	9
11. INFORMAZIONI.....	10
11.1 MONITORAGGIO.....	10
11.2 INFORMAZIONI.....	10
11.3 TRATTAMENTO DEI DATI.....	10
12. ACCONTI.....	11
13. TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE INIZIATIVE.....	11
14. VARIANTI.....	11
15. COLLAUDO E LIQUIDAZIONE.....	12
16. OBBLIGHI, CONTROLLI E SANZIONI.....	12
16.1. OBBLIGHI.....	12
16.2. CONTROLLI.....	13
16.3. SANZIONI.....	13

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

1. I presenti criteri stabiliscono i termini e le modalità di agevolazione ai sensi dell'operazione 7.6.1 **sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento**, approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015 e dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1487 di data 31 agosto 2015.

2. Per quanto non specificato nel presente bando si fa rinvio al citato Programma di Sviluppo Rurale e alla pertinente normativa comunitaria, nazionale e provinciale.

3. L'Operazione 7.6.1 si riferisce principalmente alla Priorità 6 “adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali” e alla Focus Area A “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione”. Inoltre contribuisce secondariamente alla Focus Area 6B) “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”.

4. L'Operazione ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale e rurale connesso alla rete Natura 2000 e al sistema dei Parchi e delle Reti di Riserve, seguendo l'approccio gestionale di Natura 2000 innovativo introdotto dal progetto europeo LIFE+ T.E.N. (Trentino Ecological Network), che integra le politiche di conservazione della natura con quelle di sviluppo socio-economico, promuovendo in modo efficace la complementarietà tra il settore agricoltura e quello del turismo e traendo il massimo beneficio dal valore catalizzatore dei servizi ecosistemici. Tale obiettivo risulta strategico per lo sviluppo locale e per migliorare la qualità della vita della popolazione residente. Nell'ambito di questa strategia risulta fondamentale anche l'avvio di studi volti alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione attiva di habitat e specie di interesse comunitario, funzionali al presidio e alla tutela del territorio e azioni di sensibilizzazione ambientale.

5. L'attuazione della presente operazione si articola in diverse tipologie di investimento (paragrafo 8.2.5.3.4.5- Costi ammissibili). Con il presente bando vengono stabiliti i criteri per il finanziamento delle tipologie relative agli studi, la cui attivazione è urgente e va articolata su base biennale o triennale al fine di garantire il target intermedio o milestone pari al 10% dell'operazione. Pertanto anche i bandi relativi a tale tipologia mantengono la medesima periodicità. Le tipologie relative alle azioni di sensibilizzazione ambientale e alla produzione di materiale divulgativi e strumenti di comunicazione, verranno invece attivate con successivi bandi annuali, sulla base delle risultanze del progetto provinciale denominato “Biodiversità partecipata” che ha l'obiettivo di definire i indirizzi e metodiche in materia di comunicazione della biodiversità.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria pubblica complessiva per l'intero periodo di programmazione assegnata all'Operazione 7.6.1 dal PSR della Provincia di Trento è pari a 800.000,00 euro comprensivi di quota comunitaria (42,980%), nazionale (39,914%) e provinciale (17,106%) di spesa pubblica. Durante l'intero periodo di programmazione per la tipologia degli studi verranno effettuati due bandi, uno relativo al primo biennio 2016-17 e l'altro relativo al triennio 2018-2020. .

Le risorse assegnate relative alla spesa pubblica totale con fondi cofinanziati FEASR per le graduatorie relative ai due bandi programmati per gli studi sono le seguenti:

- domande dal giorno 3 ottobre al giorno 16 novembre del 2016:
 - Euro 100.000,00 sul 2016;
 - Euro 110.000,00 sul 2017, a cui si aggiungeranno eventuali risorse dei periodi precedenti resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche;

- domande dal giorno 1 febbraio al giorno 16 marzo del 2018:
 - Euro 110.000,00 sul 2018, a cui si aggiungeranno eventuali risorse del bando biennale resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche;
 - Euro 110.000,00 sul 2019, a cui si aggiungeranno eventuali risorse dei periodi precedenti resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche;
 - Euro 110.000,00 sul 2020, a cui si aggiungeranno eventuali risorse dei periodi precedenti resesi libere a seguito di dinieghi, rinunce e revoche.

Per le altre tipologie relative alle azioni di sensibilizzazione ambientale, che saranno oggetto di successivi bandi annuali, la dotazione finanziaria complessiva è di Euro 260.000,00.

La Giunta Provinciale si riserva la facoltà di adeguare gli stanziamenti o modificare la ripartizione annuale in relazione ad eventuali modifiche del PSR e delle risorse disponibili, fatto salvo il rispetto del totale della spesa pubblica per Operazione.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

1. Sono soggetti beneficiari ai sensi dei presenti criteri:

- Enti di gestione dei siti Natura 2000, enti capofila gestori delle reti di Riserve e altri gestori di aree protette ai sensi della L.P. n. 11/07;
- Comuni e altri enti pubblici.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DELLE INIZIATIVE

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- a) gli investimenti devono essere realizzati in provincia di Trento nelle zone rurali (Area D – per i dettagli paragrafo 2.2 “Classificazione delle Regione” del testo del PSR) e devono essere effettuati dai beneficiari elencati al capitolo 3; in ogni caso i progetti finanziati non dovranno generare alcuna entrata a favore del beneficiario;
- b) le iniziative devono:
 - essere previste dai piani di gestione o da altri strumenti di programmazione approvati da Enti gestori delle Aree Protette e devono riguardare i singoli siti di Natura 2000 o i siti di particolare interesse naturalistico e paesaggistico; in particolare gli studi sull'efficacia delle misure di conservazione devono essere coerenti con quanto stabilito dal Progetto Life+TEN. Più specificatamente le attività di campo necessarie per valutare l'efficacia delle misure di conservazione, dovranno essere svolte secondo un disegno di campionamento conforme all'applicazione di metodi d'analisi che rappresentano ad oggi lo stato dell'arte in materia, al fine di garantire la qualità scientifica delle informazioni raccolte ed elaborate. I dati dovranno essere accuratamente raccolti, georeferenziati e archiviati, secondo il protocolli stabiliti dall'Azione A1 del LIFE TEN;
 - essere conformi agli strumenti di pianificazione e/o programmazione locale esistenti o comunque essere coerenti con la strategia di sviluppo locale pertinente;
 - avere finalità connessa alla valorizzazione di Natura 2000 anche in termini di comunicazione e sensibilizzazione per il grande pubblico;
 - rispettare le linee di indirizzo relative all'immagine coordinata approvata dalla Cabina di regia delle Aree Protette prevista dalla L.P. 11/07 pubblicate sul sito www.areeprotette.provincia.it/documentazione;
- c) le agevolazioni non sono cumulabili con ogni altra forma di aiuto di Stato;

- d) l'aiuto non può essere concesso ad imprese in situazione di difficoltà, di cui alla definizione degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà 2004/C244 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C244 del 1° ottobre 2004 e/o quando le stesse siano destinatarie di recuperi di aiuti illegali dichiarati incompatibili dalla Commissione e poi revocati, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi. Qualora il contributo sia stato concesso in assenza delle informazioni necessarie, si dispone immediatamente la sospensione del contributo.

5. CRITERI DI SELEZIONE

1. Le graduatorie di accesso ai contributi delle domande presentate sono redatte sulla base di punteggi di merito, attribuiti in funzione dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale, come specificati nella tabella seguente:

MISURA 7 - OPERAZIONE 7.6.1 - Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale (FA: 6A, OT: A, I)*			
Principio dei criteri di selezione	Criterio	Parametro indicatore	Peso
Caratteristiche dell'area oggetto dell'investimento	Progetti relativi ai siti della rete Natura 2000 in quanto aree ad alto valore naturale, in conformità al PAF e secondo la L.P. n. 11/07	Iniziative interne ai siti della rete Natura 2000 e nei territori delle Reti di riserve o di altre aree ad alto valore naturale	80
		Iniziative a favore di specie o habitat di Natura 2000	50
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO PRINCIPIO			130
Caratteristiche dell'investimento	Integrazione con iniziative analoghe già esistenti	L'iniziativa si inserisce in un quadro di attività già in atto, svolte dal beneficiario, inserite in un programma di azione approvato	30
	Iniziative innovative nell'ambito delle tecnologie e della comunicazione	Realizzazione di siti WEB seriali	20
		Realizzazione di APP multimediali per smartphone e tablet	15
	Valorizzazione delle strutture esistenti	Viene data priorità ad iniziative che interessano strutture già esistenti	1
Utilizzo di materiale ecocompatibile	Viene data priorità ad iniziative che utilizzano materiali ecocompatibili certificati (per es. legno FSC, prodotti marchiati Ecolabel, ecc.)	1	
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO PRINCIPIO			67
Caratteristiche del beneficiario	Reti di Riserve e Parchi	viene data priorità alle iniziative promosse dai gestori dei parchi nazionali o naturali e delle reti di riserve	30
	iniziative proposte da Comuni registrati Emas	La certificazione deve essere posseduta all'atto della domanda.	15
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO PRINCIPIO			45
Punteggio Massimo Totale			242
Punteggio minimo complessivo			50

2. A parità di punteggio viene attribuita la priorità alla candidatura che presenta maggior punteggio nel principio caratteristiche del beneficiario. Potranno essere finanziate esclusivamente le domande che avranno totalizzato un punteggio non inferiore a 50 punti.

6. COSTI AMMISSIBILI

6.1. DISPOSIZIONI GENERALI

Le iniziative per essere ammissibili devono rispettare le seguenti condizioni:

- a) le spese ammissibili per l'Operazione 7.6.1 si inquadrano nell'ambito dell'art. 65.1 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizione sui fondi SIE, il quale dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello nazionale. In conseguenza, dunque, si riferiscono anche al documento elaborato dal MIPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" che stabilisce disposizioni applicative con riferimento al Fondo FEASR concordato nell'ambito della Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome;
- b) Il richiedente deve possedere alla data di presentazione della domanda il fascicolo aziendale in provincia di Trento, al fine della verifica delle caratteristiche utili per l'ammissibilità del beneficiario. Per quanto riguarda la definizione degli elementi che costituiscono la base per la costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale e della sua validazione si fa riferimento al "Manuale del fascicolo aziendale" curato dall'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in agricoltura (APPAG) sito web: <http://www.appag.provincia.tn.it/> e telefono 0461495111;
- c) Per i beneficiari pubblici che necessitano della costituzione di un nuovo fascicolo aziendale solo anagrafico possono richiedere all'APPAG, all'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in agricoltura, Via Trener 3, Trento, la costituzione dello stesso e comunicarne gli aggiornamenti, utilizzando il fac-simile denominato "modello Fascicolo Aziendale" pubblicato sul sito di APPAG alla voce "Fascicolo Aziendale";
- d) le spese pagate dal beneficiario devono avvenire mediante bonifico bancario o postale o mediante RIBA, su c/c intestato al beneficiario (conto corrente dedicato, anche in modo non esclusivo, all'iniziativa);
- e) saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto; in ogni caso la domanda di aiuto deve essere presentata prima dell'avvio del progetto o dell'attività;
- f) è fatto obbligo di riportare il Codice Unico di Progetto (CUP), attribuito dalla Struttura provinciale competente in materia in fase di approvazione dell'iniziativa per la concessione del contributo, in tutte le fatture e in tutti i pagamenti. Per i documenti antecedenti alla data ricevimento della comunicazione del CUP o per altri documenti privi del CUP per errore materiale, è ammessa la riconciliazione riportando il CUP con aggiunta manuale sulla fattura ed allegando distinta dichiarazione del beneficiario;
- g) le spese devono essere ragionevoli, giustificate e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.

6.2. DISPOSIZIONI SPECIFICHE

Sono riconosciute le seguenti tipologie di costi: spese per consulenza tecnico-scientifica connesse agli studi dettagliati qui di seguito.

1. Studi a sostegno della riqualificazione del patrimonio naturale e dei siti di alto valore naturalistico compresa la verifica dell'efficacia delle misure di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.
2. Studi territoriali per la pianificazione di misure per la riqualificazione del patrimonio naturale a livello aziendale;
3. Studi e azioni propedeutiche alla creazione di reti territoriali o ampliamento di esistenti di Natura 2000.

- Nel dettaglio gli studi a sostegno del patrimonio naturale di cui al punto 1, dovranno essere funzionali alla valutazione dello stato di conservazione degli ambienti rurali in senso lato e del possibile effetto ad ampia scala delle strategie di gestione agricola (ad es. pratiche agricole, sfruttamento forestale, differenti colture e sistemi di coltivazione), dei cambiamenti paesaggistici in atto (ad es. abbandono dei pascoli, bonifica, intensificazione e urbanizzazione) e delle azioni di conservazione e mitigazione adottate a scala provinciale. Tali valutazioni saranno attuate tramite indagini mirate su specie indicatrici per i diversi contesti ambientali considerati e sugli habitat target di importanza comunitaria. Le specie da indagare devono avere valore di bioindicatori e/o essere inserite nell'Allegato II/IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) o nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). Inoltre lo studio dovrà essere strutturato in diversi stati di avanzamento, autonomi dal punto di vista tecnico, in modo da essere maggiormente efficace per la verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie legate agli ambienti agricoli e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di conservazione del patrimonio rurale naturale.

6.3. SPESE NON AMMISSIBILI

In base a quanto previsto dall' art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile a un contributo dei fondi SIE , salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Inoltre, non sono mai ammissibili:

- le iniziative già oggetto di di altri aiuti pubblici
- le fatture o atti equivalenti intestate a soggetti diversi dal beneficiario.

Per quanto non espressamente citato, si rimanda al documento “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – DISR approvato nella seduta della Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016 e pubblicato sul sito www.psr.provincia.tn.it”.

7. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

1. Il limite massimo di spesa ammessa per domanda di aiuto è di 30.000,00 Euro.

2. Le agevolazioni sono concesse in forma di contributo in conto capitale. Il tasso di finanziamento è pari all'80% delle spese ammissibili. Maggiorazione del contributo pari a 10 punti percentuali per gli enti gestori di aree protette che possiedono tale requisito alla data di presentazione della domanda.

3. All'Operazione oggetto del presente bando, non si applica il regime “*de minimis*“, in quanto, con Decisione n. C(2016)3224, la Commissione Europea ha stabilito di non sollevare obiezioni nei confronti del regime, ritenendolo compatibile con il mercato interno a norma dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

8.1 TERMINI E MODALITÀ

Il presente bando è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia Autonoma di Trento e reperibile sui siti Internet www.areeprotette.provincia.tn.it e www.psr.provincia.tn.it. Le domande di aiuto dovranno essere presentate on-line mediante l'accesso al portale del sistema informativo agricolo provinciale al seguente indirizzo: www.srtrento.it secondo i seguenti termini:

- domande dal giorno 3 ottobre al giorno 16 novembre del 2016 per il bando biennale;
- domande dal giorno 1 febbraio al giorno 16 marzo del 2018 per il bando triennale.

I fac-simile relativi agli Allegati saranno scaricabili dal sito Internet della Provincia Autonoma di Trento all'indirizzo www.modulistica.provincia.tn.it.

Le domande devono essere presentate, pena l'inammissibilità delle stesse, corredate della documentazione prevista per le iniziative programmate, come elencata al punto 8.2.

Ai sensi dei presenti criteri può essere presentata una sola domanda per beneficiario e per bando relativa a più iniziative;

Ogni singola domanda deve rispettare la spesa massima ammissibile.

8.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AI FINI DELLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Alla domanda deve essere allegata – pena l'inammissibilità della domanda - la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante di non aver beneficiato per le iniziative in oggetto di altre provvidenze previste dalle vigenti disposizioni, che il beneficiario non è destinatario di recuperi di precedenti aiuti dichiarati illegittimi dall'Unione Europea;
2. dichiarazione di impegno al rispetto degli obblighi previsti dal bando;
3. dichiarazione di autovalutazione ai fini del punteggio;
4. proposta di consulenza tecnico-scientifica relativa allo studio oggetto della domanda sulla base delle tipologie ammissibili previste al punto 6.2;
5. relazione di sintesi della proposta progettuale che descriva:
 - le caratteristiche della proposta progettuale in relazione agli elementi oggetto di valutazione come specificati nel capitolo 5 "Criteri di selezione";
 - il quadro riepilogativo dei costi complessivi della proposta progettuale;
 - il contributo finanziario richiesto.

9. ITER PER L'APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. Entro 30 giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande è approvata, con determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, una graduatoria di merito delle stesse, sulla base dei punteggi assegnati in base ai “criteri di selezione” come definiti al capitolo 5, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR della Provincia Autonoma di Trento.

2. Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria viene adottato il provvedimento di concessione del contributo.

Nel caso di domande utilmente inserite nella graduatoria di priorità ai sensi dei rispettivi “Criteri di selezione” ma non finanziabili per carenza di risorse, verrà adottato un provvedimento di non accoglimento ai sensi della L.P. 23/92 e verrà data comunicazione al richiedente.

Nel caso di domande prive della documentazione richiesta o presentata fuori dai termini previsti viene comunicata al richiedente l'irricevibilità e l'inammissibilità della domanda stessa.

10. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'AMMISSIBILITA' E DELLA CONGRUITA' DEI COSTI

Nell'istruttoria per la concessione del contributo, il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette verifica:

- la presenza dei requisiti soggettivi;
- la pertinenza, funzionalità ed ammissibilità delle iniziative rispetto all'operazione;
- la ragionevolezza e congruità della spesa ammissibile;
- la spettanza dei punteggi attribuiti nella graduatoria in base ai criteri di selezione;
- l'importo del contributo concedibile.

Con l'atto di concessione del contributo possono essere motivatamente poste condizioni e precisazione tecniche, in relazione allo specifico progetto di investimento che non avranno, in ogni caso, nessun effetto sulla quantificazione dell'entità del contributo.

Al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico da parte del beneficiario, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo debitamente firmate. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi previsti. Di norma per tutte le voci di spesa, è richiesta la presentazione di tre preventivi dettagliati che devono essere tra loro comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (non prezzi di listino), rilasciati da tre fornitori diversi, indipendenti e fra loro in concorrenza.

Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, è necessario, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

La scelta del soggetto cui affidare l'incarico può essere effettuata anche in assenza della suddetta relazione. In tal caso, per valutare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai

parametri relativi al costo orario/giornaliero dei consulenti da utilizzare, ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate dalle Amministrazioni Regionali e delle Province autonome, dallo Stato o dalla Commissione europea.

Operazioni realizzate da Enti Pubblici: nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti in materia di contratti e/o di lavori pubblici e comunque, per acquisti di beni materiali o immateriali, qualora non stimati con analisi prezzi, deve essere prodotto almeno un preventivo di spesa.

11. INFORMAZIONI

11.1 MONITORAGGIO

Il beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati ed i singoli beneficiari sono tenuti a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere documenti riguardanti il monitoraggio e la valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

11.2 INFORMAZIONI

E' possibile richiedere in ogni momento informazioni all'Ufficio Biodiversità e Rete Natura 2000 (Ufficio PAT responsabile del procedimento) - Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette - Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste (Contatti diretti: 0461.496032 – serv.aappss@provincia.tn.it). Il testo del PSR completo, la documentazione di approfondimento e la normativa di riferimento sono disponibili sul sito dell'Autorità di Gestione www.psr.provincia.tn.it. Informazioni complete e consigli utili per l'attuazione dell'Operazione "7.6- 7.6.1 - Sostegno per studi/Investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale" sono disponibili sul portale del Servizio (link di riferimento: <http://www.areeprotette.provincia.tn.it/>).

11.3 TRATTAMENTO DEI DATI

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza. Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) i servizi della Provincia Autonoma di Trento interessati si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto. I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo. I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali. Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile

al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

12. ACCONTI

1. Gli acconti possono essere richiesti per ogni stato di avanzamento previsto dal progetto di studio fino ad un massimo di uno per ogni anno di durata dello studio, sulla base di quanto previsto dallo studio stesso, fino all'80% del contributo concesso.

2. Alla domanda di acconto a firma del richiedente dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- domanda di liquidazione/pagamento compilata dal beneficiario on-line;
- dichiarazione a firma del beneficiario attestante l'ammontare dello studio realizzato, sulla base degli step previsti dallo stesso, che non deve essere inferiore alla percentuale di cui si chiede l'acconto;
- fatture o documentazione equivalente della spesa sostenuta.

3. In fase di controllo, nelle varie fasi di liquidazione, occorre verificare le fatture e/o la documentazione contabile equivalente, sulle quali è necessario apporre un timbro che riporti il riferimento al pertinente programma o regime di aiuto.

13. TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE INIZIATIVE

1. La rendicontazione delle iniziative dovrà essere effettuata entro due anni dalla data del provvedimento di concessione/approvazione del contributo per il primo bando ed entro tre anni dalla data del provvedimento di concessione/approvazione del contributo per il secondo bando. Entro tale data dovrà essere presentata tutta la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo.

2. Per quanto riguarda le proroghe e le sospensioni dei termini, l'eventuale mancata osservanza dei termini e quanto non dettagliato a riguardo nel presente provvedimento, si rinvia a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 dd. 14/09/2007 e successive modificazioni e integrazioni. Tuttavia per le iniziative relative a soli acquisti di importo inferiore ad euro 100.000 può essere concessa una sola proroga per una durata massima di un anno.

3. In ogni caso i termini per la rendicontazione non possono essere differiti oltre il termine necessario per consentire la liquidazione delle agevolazioni entro il termine massimo del PSR.

14. VARIANTI

Qualora sia necessario ricorrere a procedura di variante, si richiama il rispetto dei seguenti aspetti:

- a. le varianti devono essere preventivamente richieste e sono ammissibili nel numero massimo di una per domanda;
- b. sono ammissibili i cambiamenti al progetto originale che non comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile tali da inficiare la finanziabilità stessa, in particolare: cambio di beneficiario, cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche sostanziali dell'investimento approvato. Nella valutazione generale delle varianti, particolare attenzione andrà rivolta al mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione e, qualora lo studio non venga portato

a termine, alla validità tecnica dello stato di avanzamento rispetto al risultato finale previsto nel progetto di studio presentato. Sono ammesse varianti in riduzione a condizione che garantiscano almeno il raggiungimento del primo stato di avanzamento previsto dal progetto di studio.

- c. di norma non sono considerate varianti sostanziali al progetto originario le modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria e l'obbligatorietà della comunicazione.

15. COLLAUDO E LIQUIDAZIONE

1. Ai fini della liquidazione a saldo del contributo deve essere presentata la seguente documentazione:

- a) domanda di liquidazione/pagamento compilata dal beneficiario on-line;
- b) fatture o documenti equivalenti, che documentano gli acquisti e i lavori ammessi alle agevolazioni, corredate della documentazione indicata ai commi 2 e 3;
- c) riepilogo della spesa sostenuta ed imputabile all'iniziativa e consegna degli elaborati previsti dall'incarico;
- d) dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio attestante di non aver beneficiato per le iniziative in oggetto di altre provvidenze previste dalle vigenti disposizioni;

2. Con riferimento a ciascuna fattura rendicontata Bonifico o ricevuta bancaria (Riba), il beneficiario deve produrre il documento comprovante il pagamento a mezzo di bonifico o di Riba. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito o postale, deve essere allegata alla pertinente fattura.

3. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

4. L'accertamento della regolare esecuzione (o collaudo) dell'iniziativa è effettuata dal personale incaricato del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, sulla base della documentazione presentata, fatta salva la facoltà di effettuare verifiche presso il beneficiario e nel rispetto dei manuali approvati dall'organismo pagatore APPAG.

16. OBBLIGHI, CONTROLLI E SANZIONI

16.1 OBBLIGHI

È fatto obbligo di dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico, secondo quanto previsto nell'Allegato III, parte 1 punto 2 e Parte 2 punti 1 e 2 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, durante l'attuazione dell'investimento e fino alla liquidazione finale del contributo. Il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR secondo quanto indicato nel documento "Obblighi di comunicazione" predisposto dall'Autorità di Gestione e pubblicato sul sito internet <http://www.psr.provincia.tn.it>"

È fatto obbligo di non modificare la destinazione delle aree interessate né la funzionalità degli elementi del paesaggio oggetto dell'investimento per la durata prevista dal progetto territoriale collettivo.

“Salvo casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, di cui all’articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il contributo è rimborsato laddove entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario si verifichi il mancato rispetto dell’obbligo di non alienare, cedere o distogliere le opere e i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse, oltre che in ipotesi di violazione della destinazione d’uso delle sovvenzioni erogate o di mancato esercizio dell’attività posta alla base della corresponsione dell’aiuto.”

16.2 CONTROLLI

Modalità e i criteri per l’effettuazione dei controlli delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta: il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio verrà effettuato su un campione di almeno il 5% delle pratiche, secondo quanto previsto dalle normative provinciali vigenti in materia.

Per quanto riguarda le procedure di controllo ed esclusioni si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 809/2014 e alle conseguenti circolari e manuali emanati dall’Agenzia provinciale per i pagamenti Appag e alle disposizioni previste dalle deliberazioni adottate della Giunta provinciale in materia di riduzioni ed esclusioni.

16.3 SANZIONI

a) Nel caso di mancato rispetto dei termini per l’avvio e la rendicontazione delle iniziative, si procede alla revoca parziale o totale della concessione del sostegno, con recupero degli eventuali acconti, secondo le direttive della Giunta provinciale di cui alla deliberazione n. 1980 di data 14.09.2007 e s.m.;

b) Se all’atto del collaudo finale risultasse la perdita di requisiti che hanno concorso alla formazione del punteggio in graduatoria, nel verbale di collaudo si specifica se la riduzione del punteggio è rilevante o meno ai fini della concedibilità del contributo; in caso di rilevanza, è disposta la revoca del contributo con recupero degli eventuali acconti;

c) Si tengano anche presente le disposizioni riguardanti le procedure di controllo ed esclusioni di cui al Regolamento (UE) n. 809/2014 e alle conseguenti circolari e manuali emanati dall’Agenzia provinciale per i pagamenti Appag e alle disposizioni previste dalle deliberazioni adottate della Giunta provinciale in materia di riduzioni ed esclusioni.;

d) In caso di recupero di somme, le stesse sono maggiorate degli interessi legali decorrenti dal sessantunesimo giorno dalla data del protocollo di notifica al beneficiario del provvedimento di recupero;

e) In caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni ed esclusioni in attuazione del DM n. 3536 del 8 febbraio 2016, nonché le conseguenti disposizioni attuative della Giunta provinciale ed i manuali emanati dall’Agenzia Provinciale per i Pagamenti in agricoltura.